Anno XXIV — Venerdì 14 Novembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 272

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Un vantaggio nazionale indiretto
del porto di Lignano nell'alto Adriatico

In un precedente articolo abbiamo cercato di riassumere la vera trasformazione agricola e industriale a cui una corrente commerciale marittima, che ci darebbe l'apertura di un porto nazionale quassù, coopererebbe per questa provincia di confine con grande vantaggio della Nazione intera. Ma ci prefiggevamo altresì di mostrare come una simile trasformazione, completata dalla ferrovia, che dopo Spilimbergo passasse il Tagliamento alla sinistra per accostarsi alle utilizzabili cadute del Ledra-Tagliamento, e dalla rete delle ferrovie economiche specialmente sulla destra del Tagliamento, girando nei paesi al piede dei colli e scendendo alla Motta, ed anche congiungendo Tolmezzo colla pontebbana, verrebbe a creare ed a mettere al posto migliore possibile su questo territorio tutte le varietà speciali della industria agricola ed a ripartire in molti piccoli centri le industrie meccaniche senza accentrarle in alcun punto, come si tende a farlo oggidì in molti luoghi, ciocchè torna di danno, a volerlo fare al di là di un certo grado, a quelle industrie medesime che per andare incontro alla concorrenza altrui hanno bisogno di possedere la mano d'opera a buon mercato, come potrebbe essere appunto il caso del Friuli con quella ripartizione che in esso è possibile e coll'accostamento in esso dei molti piccoli ad alcuni maggiori centri, i quali ne farebbero la sede commerciale.

Nessun'altra Provincia naturale in Italia fornirebbe forse qualità simili a quelle del nostro Friuli tanto vario nella sua unità, per creare tra le città e le campagne non solo un collegamento d'interessi, ma una comune civiltà in tutte le popolazioni tanto cittadine quanto rusticane.

Nella nuova Italia si sono prodotti due fatti, dei quali non bisogna tardare più oltre a valutarne le conseguenze, che potrebbero essere non buone quelle del primo e non lo sono di già quelle del secondo e che vanno corrette colla coscienza e coll'opera comune di quelli che pensano all'avvenire della grande Patria.

L'uno di questi fatti si è l'estensione del diritto elettorale alle moltitudini, anche alle adesso più ignoranti, alle quali per conseguenza bisogna impartire tale istruzione, che all'esercizio del diritto possano e vogliano unire quello del dovere verso la Patria. Le plebi rusticane formano, come numero, la parte maggiore e l'elemento più necessario del corpo sociale. Esse furono finora le più trascurate sotto diversi aspetti e devono essere in tutti i modi aiutate e specialmente colla istruzione professionale da ottenersi in modo svariato mediante quella prima di tutto largamente diffusa fra i possidenti della terra e l'elemento più istrutto che convive con esse e con ogni genere di associazione tra loro e per loro.

L'altro fatto molto inconsultamente prodotto si fu quello di favorire in molte maniere quel soverchio accentramento delle moltitudini stesse nelle città più grandi, aggravando così, invece di correggerlo, un antico difetto italiano di separare tanto colle mura delle città queste dalle campagne, che quelle sole venivano considerate come civili, e queste un elemento affatto inferiore e tale da non doversene quasi occupare.

Questo difetto aveva le sue ragioni storiche dopo le invasioni barbariche, da cui cercarono prime le città di emanciparsi creando in sè stesse delle industrie, delle arti ed una coltura, che innalzò la civiltà italiana anche al tempo dei Comuni e la rese una vera iniziativa della civiltà federale delle Nazioni moderne, ognuna delle quali ebbe la propria, ma tale, che può servire alla comune di tutte ed a quel progresso umano la di cui universalità è la guarentigia che non abbia da arrestarsi mai, ma da procedere nel mondo colla stessa sua varietà dipendente dal carattere delle diverse Nazioni, ognuna delle quali ha qualcosa da insegnare alle altre e da apprendere da esse.

Le città italiane però, appunto perchè non identificate coi contadi ed unite tra loro, decaddero e soccombettero alle potenze straniere, e quando per virtù della Nazione intera acquistarono l'unità nazionale, non corressero l'antico difetto ed anzi l'aggravarono ne' suoi effetti in molte cose. Le città, e tra queste specialmente le più grandi, ebbero tutte la tendenza ad accentrare la nuova vita nazionale in sè stesse. Avevano ancora una bella eredità medievale in molte istituzioni educative e sociali atte a giovare le moltitudini, ma entro le loro mura. Cercarono non solo di accrescere ed innovare anche le istituzioni sociali, ma entro sè stesse e di allargarsi in edifizii e stabilimenti di ogni sorte e divennero tanti centri d'attrazione per le popolazioni dei contadi alle cui spese si fece e si mantenne la loro ricchezza; ma accentrando questa e provvedendo agli abitanti dai bambini appena nati ai vecchi impotenti, poco o nulla diedero del loro proprio a quei contadini, che formano la maggioranza e la parte più vigorosa della Nazione.

Costruirono piazze, contrade ed edifizii d'ogni sorte lasciando i contadini immiserire sovente in malsane capanne, chiamarono a sè artefici di ogni sorte e ne educarono di nuovi, ai quali poscia mancando un lavoro compensativo, si diede motivo di creare delle inquietudini per tutti.

Non si pensò, che valeva meglio, dopo avere pensato alle istituzioni educative, benefiche e di previdenza anche per i coltivatori de' campi, rivolgere a questi una controcorrente, educando al lavoro di essi più pratico e più redditivo almeno gli esposti, gli orfani ed i ragazzi senza famiglia, che si mantenevano colla carità pubblica, cosicchè bastando a sè stessi, potessero almeno procacciarsi un sicuro lavoro e giovare anche alla Società intera in colonie agricole che si potessero erigere in nuovi terreni risanati, a formare i quali si potessero adoperare anche le forze ora accentrate di troppo e troppo a lungo nelle caserme.

Di tutto ciò, vale a dire tanto dei mali, quanto dei rimedii, si parla da qualche tempo spesso; ma quello che si è fatto e si fa è ancora ben poco.

Noi in Friuli abbiamo la fortuna, che se anche è molto quello che ci resta da fare, i mali di questo genere non sono gravi e forse non procederanno mai, non possedendo nessuno di codesti grandi centri ed avendo una popolazione bene distribuita in molte piccole città, in grosse borgate e villaggi e, senza molti grandi, dei medii e piccoli proprietarii ed anche gli affittuali possessori di qualcosa di proprio, e la possibilità di associare anche le nuove industrie alla più importante e necessaria di tutte, quale è l'agricola.

Perciò crediamo, che possedendo in esso anche una corrente commerciale ed approfittando dell'abbondanza della forza idraulica ripartita in tutto il territorio e dell'operosa e intelligente popolazione, che sa anche esportare il suo lavoro, ed associando l'industria agricola, specializzata anche in più luoghi secondo le varie condizioni naturali, alle altre nuove industrie, si stabilisca in questa regione uno stato sociale dei migliori, in cui cooperino a comune vantaggio i cittadini ed i campagnuoli, cosicchè si possa dire in certo modo, che il Friuli diventi una sola città coi campi vicini una volta che anche la rete delle sue comunicazioni sia compiuta, ed il principio dell'associazione sia gradatamente applicato a tutte le migliorie del territorio.

Ecco adunque perchè noi crediamo, che il porto nazionale creato sull'Adriatico in questa estremità del Regno, divenendo principio di molti progressi economici e civili, possa servire d'esempio anche ad altre regioni dell'Italia ed arrecare ad esse un'utilità indiretta, oltre quella di collegare gl'interessi del mezzogiorno e del settentrione dell'Italia col mezzo delle comunicazioni marittime sull'Adriatico.

Concludiamo questo breve cenno col ricordare un'altra volta quello che ci disse un meridionale maggiore dei carabinieri ad Udine. Egli ci disse di non avere nulla da fare nel nostro paese; e noi rispondemmo col dirgli, che ciò era dovuto all'essere tra noi molti più che in certi paesi del mezzogiorno gl'interessati a difendere non solo la propria, ma anche l'altrui proprietà, per cui nè i cammoristi, nè i maffiosi, nè i briganti allignavano in questa regione, come in quei paesi dove fa grande contrasto la ricchezza dei pochi colla assoluta miseria, senza sperare di meglio, del grande numero. E ricordiamo altresì, che abbiamo detto e ripetuto molte volte, che ajutata in alcune cose l'attività produttiva di codesta popolazione, essa avrebbe lavorato a vantaggio della piccola, ma anche della grande Patria, di cui saprebbe essere anche una valida difesa presso ai mal posti confini.

P. V.

NOTE FIORENTINE
(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 11 novembre

Pochi giorni ancora mancano alla fine del lavoro elettorale, e la nostra situazione non si presenta così netta come tutti aspettavano.

Ognuno tira l'acqua per conto proprio e siamo addirittura nel caso di dire che *chi ha più polvere più ne tiri.*

Infatti tutto è cheto come ebbi ultimamente a dire, nessun risveglio da parte di combattenti e combattuti, niente di tutto ciò; ma invece uno smembramento di comitati che non agevolano niente affatto il trionfo di un'unica nota. Importa, perciò che queste forze siano ordinate, disciplinate e guidate; altrimenti, abbandonate a sè stesse potrebbero far nascere la confusione e, come conseguenza naturale, la vittoria dei reazionari.

Un soffio quindi di vita nazionale deve influire sulle elezioni, come, su questo proposito, rettamente si esprimono alcuni giornali officiosi.

Per ottenere ciò non vi è che una sola via da battere: *la concordia nei liberali a qualunque gradazione di partito essi appartengano.*

I nuovi candidati devono essere persone conosciute per la loro onestà, per la loro capacità e per la loro energia e buona volontà.

All'infuori di ciò, guerra a tutta oltranza.

***

Domenica scorsa alle ore 1 pom. alla presenza delle autorità civili e militari, ebbe luogo la solenne inaugurazione dei grandiosi fabbricati costruiti, a San Salvi, espressamente per uso del *Manicomio*: Restai addirittura sorpreso delle immense comodità che presentano tali locali, tutti eseguiti su disegno e sotto la direzione del valente architetto Prof. G. Roster.

***

Il nostro Sindaco conte Guicciardini ha date le proprie dimissioni da tale carica. Dicesi che parte del movente sia l'ambizione... del portafoglio.

***

Ieri mattina, due carrozzoni del Tram Elettrico incontrandosi sullo stesso binario, si urtarono producendo soltanto la rottura dei paracolpi e dei vetri delle due carrozze e con relativo panico e sbattacchiamento dei passeggeri; alcuni dei quali riportarono contusioni e lievi ferite.

La causa si deve alla rottura del crich del freno della carrozza proveniente da San Domenico, così inpedendo al conduttore di potere introdurre la vettura nella linea di scambio e di poterla fermari con la controcorrente.

Benchè si tratti di lieve incidente, pure la stampa cittadina vendereccia vomita rimproveri ed offese all'indirizzo dei componenti la Società del Tram Elettrico.

***

L'ex imperatore del Brasile verrà nel prossimo inverno a passare qualche settimana in Italia, e quasi certamente a Firenze.

Si parla anche di un viaggio del conte di Parigi in Italia. Visiterebbe Firenze Torino, Milano, Roma, Napoli Se il fatto si avvera, non mancheranno le più strane congetture. Ma il viaggio non avrebbe scopo politico.

***

La morte di Adelina Patti ha suscitato una grande impressione anche a Firenze, ove ebbe amici ed ammiratori avendo cantato più volte alla *Pergola* al *Niccolini* e al *Pagliano*. (1)

Nella nostra città le Compagnie equestri, buone o mediocri, hanno sempre incontrato il favore del pubblico, che a questo genere di spettacoli accorre sempre numeroso, prova ne sia che anche ieri sera moltissima gente assistè al Politeama al debutto del grandioso Circo equestre Cooke.

L'aspettativa del pubblico non venne delusa. La compagnia Cook è composta di bravissimi artisti e di eccellenti cavalli. Furono applauditissimi miss Blanch saltatrice intrepida; l'acrobatica miss Pillis, le celebri cavallerizze mad. De Meteus e miss Cook; il giocoliere Kuberts, unico nel suo genere, il sig. Duvenk, detto l'uomo *serpente*, gli acrobatici Berisors e i f.lli Herida, e la bravissima ginnasta mad. Scholler. Il bravo direttore, oltre aver presentato due superbi stalloni ammaestrati, si produsse eseguendo sul cavallo a dorso nudo il *Re dei Jokey*, lavoro di inarrivabile difficoltà. Gli artisti tutti furono applauditissimi, ed il direttore fu fatto segno a speciali ovazioni.

***

Teatro Niccolini. *Esmeralda* del M. F. Campana (e non Fontana com'ebbi nell'ultima corrispondenza erroneamente a dire).

Il libretto è tolto dal famoso romanzo *Notre Dame* di Victor Hugo.

La musica è melodica, inspirata da capo a fondo, quale si poteva attendere dall'autore prediletto dalle dilettanti sentimentali, dal creatore delle più dolci e soavi canzoni, romanze e duetti che sieno mai stati scritti.

Musica schiettamente italiana, colle cadenze e i recitativi in uso trenta o quarant'anni fa, ma colla frase sempre efficace, sempre largamente sviluppata sino a raggiungere l'effetto desiderato, quello di commuovere, di sedurre l'orecchio ed il cuore......

Gli artisti tutti sono stati all'altezza del buon nome che godono in Arte. Specie la sig. Boronat, Lelio Casini e il Brasi hanno cantato con voce appassionata, morbida, vellutata come se l'anima del compositore si fosse trasfusa in loro.....

Assai bene i cori eccellente l'orchestra diretta dal maestro Fornari al quale fu meritamente devoluta gran parte degli applausi e delle chiamate al proscenico.

Accurata la messa in scena; i quattro scenari erano altrettante riproduzioni esatte della vecchia Parigi.

***

Per finire:

Un inquilino infuriato si precipita nel casotto del portinaio gridando:

— Mi rallegro tanto con voi, come badate bene alla porta, mi sono accorto che tutte le sere mi viene in casa un giovanotto per amoreggiare colla serva.

— Oh scusi tanto, ma io credevo che venisse per la signora.....

Leo Igup

(1) La diceria di questa morte è stata però formalmente smentita. (N. d. R.)

Il nuovo Codice Penale militare.

L'*Esercito* annunzia che la Relazione ed il progetto del nuovo Codice Penale militare per l'esercito e per l'armata sono compiuti e che manca soltanto che siano discussi ed approvati dalla Commissione plenaria.

È stata risoluta in modo assai sodisfacente l'ardua questione del duello sia fra superiori ed inferiori, come militari di uguale grado.

Una questione ferroviaria austro-italiana.

Si telegrafa da Vienna, 11, alla *Gazzetta Piemontese*:

Ieri l'altro i deputati trentini presentarono alla Dieta di Innsbruck la domanda che il Governo venga interessato a venire ad una conclusione pratica riguardo alla congiunzione ferroviaria fra la Valsugana e la linea del Veneto, che fa capo a Bassano. Essi osservano che la Valsugana, con un territorio che conta circa 70,000 abitanti, non conosce finora altro che la diligenza, e ciò con danno gravissimo dei suoi interessi economici.

Credo che anche il Governo italiano si potrebbe interessare della cosa. Nel trattato di pace del 1866 i due Stati si erano, infatti, vicendevolmente impegnati a favorire le comunicazioni ferroviarie fra le loro provincie confinanti. L'Italia mantenne l'impegno colla summenzionata linea Padova-Camposampiero-Bassano, ma l'Austria, evidentemente per ragioni di ordine militare, non fece mai nulla.

Furono, è vero, autorizzati, anni or sono, gli studii preliminari per una linea di tramvia a vapore Trento-Pergine-Borgo-Primolano; ma più avanti di questi studii preliminari non si andò mai. Ora, però, di una tramvia a vapore non potrebbe essere più questione; ci vorrebbe una ferrovia vera e propria a scartamento ridotto, come quelle provinciali del Consorzio veneto.

Se ne avvantaggerebbero non solo la Valsugana e il Trentino, ma in genere le comunicazioni fra Venezia e le regioni a cui provvede la grande linea internazionale di cui è parte la ferrovia dell'Arlberg.

Partenza di Crispi.

Ieri mattina alle 11 l'on. Crispi offrì una colazione alla Giunta di Palermo e al Comitato elettorale.

Egli partì da Palermo per Napoli a bordo del *Marco Polo* alle 2.50 pom.

IL RE BENEFICO.

S. M. il Re, desiderando di dare una nuova prova d'affetto a Monza incaricò il sindaco di proporgli un atto di beneficenza duratura. Si crede che il sindaco farà delle proposte concrete per l'erezione del nuovo ospedale.

Ieri sera alle 9 i Reali sono partiti da Monza per Roma.

Il disavanzo.

Il *Fanfulla* di jersera ha un articolo in cui esamina la situazione finanziaria.

Secondo il detto giornale mentre l'esercizio passato si chiudeva con 64 milioni di disavanzo, l'esercizio presente si chiuderà con un disavanzo di non oltre 23 milioni e l'esercizio venturo sarà quasi in pareggio.

Il *Fanfulla* dice che Crispi nel suo discorso di Torino, esponendo la situazione finanziaria, dirà che il modo di rimetterla sarà la principale occupazione della nuova legislatura.

La brigata Re e il Principe di Napoli.

Come abbiamo annunziato, il Principe di Napoli è stato promosso a colonnello del 1º reggimento fanteria, brigata Re.

Crediamo opportuno dare alcune notizie intorno alla storia di questo reggimento:

Il 1. settembre 1659 l'antico reggimento di fanteria Savoiardo, detto di Challes, dal nome del suo comandante, venne fuso col reggimento Chiablese, e così formò il nucleo del reggimento Savoia, il quale però non venne costituito come 2º reggimento dell'armata che il 19 ottobre 1664.

In questa qualità prese parte alla campagna contro la Francia (1690-95) in cui si segnalò specialmente alla battaglia di Staffarda, alla difesa del Castello di Nizza, a quella di Carmagnola, alla battaglia di Marsaglia e all'assedio di Casale.

Poscia nella guerra contro l'Austria (1701-1703) si distinse alla battaglia di Chiari.

Scoppiata di nuovo la guerra contro la Francia (1703-13), il reggimento Savoia prese parte attiva in questa campagna, segnalandosi specialmente alla difesa di Verrua, e a quella di Torino nel 1706.

Nel 1714 guerreggiò in Sicilia, dando anche là prova del proprio valore e devozione al principe.

Scoppiata la guerra per la successione di Polonia marciò esso pure contro l'Austria (1733-35), prendendo parte anche alla battaglia di Parma.

Durante la guerra della successione di Maria Teresa si distinse nella campagna contro la Francia e la Spagna (1742-48). In questa campagna prese parte ai fatti d'arme di Campo Santo e di Casteldelfino, alla battaglia di Madonna dell'Olmo, alla presa d'Asti e alla brillante giornata dell'Assietta.

Sopravvenuta la rivoluzione francese, e dichiarata dalla Francia la guerra al Piemonte, il reggimento Savoia fu tra quelli che in questa campagna, durata dal 1792 al 1796, tentò difendere con valore il territorio della patria.

Nel 1798 il reggimento Savoia fu incorporato nella brigata di linea piemontese, ma subito, nel 1800, fu ricostituito in un battaglione Savoia.

Finalmente, Bonaparte nel 1809 lo fuse nel reggimento III di linea francese.

All'epoca della restaurazione, il reggimento Savoia fu con regio Decreto del 1º luglio 1814 riorganizzato, mantenendogli l'antica denominazione, che conservò fino al 1815, in cui gli fu sostituito quello di brigata Savoia.

Ma essendosi poi con decreto 25 ottobre 1831 suddivise in due reggimenti le brigate di fanteria, anche la brigata Savoia fu divisa in due reggimenti che col riordimento del 4 maggio 1839, che enumerava progressivamente i reggimenti dell'esercito, furono chiamati 1. e 2. reggimento fanteria.

Questi due reggimenti presero parte a tutte le campagne della nostra indipendenza.

Il 1. reggimento fanteria nella campagna del 1848-49 combattè valorosamente a Monzambano, a Santa Giustina, a Pastrengo, a Santa Lucia, a Sona, a Volta, a Gadesco, a Milano, alla Sforzesca e a Napoli.

Nel 1855 prese parte alla battaglia della Cernaia.

Nel 1859 combattè a S. Martino, e prese parte attivissima all'assedio di Peschiera.

In seguito all'annessione della Savoia alla Francia, questa brigata, lasciando l'antica sua denominazione, prese, in virtù di regio Decreto 14 giugno 1860, quella di brigata del Re, conservando i due reggimenti lo stesso numero d'ordine e sede d'anzianità fra i corpi dell'esercito, nonchè la propria bandiera, fregiata della medaglia d'argento al valore militare, ottenuta per essersi distinta nella campagna di Lombardia del 1848.

Il 1.º reggimento fanteria prese anche parte alla campagna del 1860-61, distinguendosi a Capua.

Nel 1866 il 1.º reggimento fanteria combatteva valorosamente nella giornata di Custoza.

Ora il 1.º reggimento fanteria, sotto il comando del colonnello signor R. Trolli, si trova di stanza a Napoli.

Il Senato in Alta Corte.

Si è riunita, a Roma, la Commissione inquirente dell'Alta Corte di Giustizia.

Pare si tratti di un'accusa mossa per ira di parte contro un senatore siciliano prendendo per base un processo svoltosi sotto i Borboni, quindi più di trent'anni or sono. Il fatto però si riduce a nessuna importanza, a nessun interesse; è dovuto esclusivamente ad ire partigiane, e si crede che la Commissione inquirente non darà seguito alla cosa. Il processo (fu) iniziato per querela privata.

Il processo per la fuga del tenente.

L'altro ieri, dinanzi al Tribunale militare di Milano, ebbe luogo il processo del tenente colonnello dei carabinieri Grondona e del capitano Bacchi, accusati di avere per negligenza lasciato fuggire il tenente Livraghi.

Il Tribunale era così composto: presidente il tenente generale comm. Eugenio Olivero, comandante la divisione di Brescia; giudici i maggiori generali Massari, Corsi, Longhi, i colonnelli De Borlasco e Rolla.

A sostenere l'accusa stava l'avvocato fiscale Vandone.

I due accusati erano difesi dagli avvocati Majno e Alberti.

La sentenza venne pronunziata alle quattro pom.

È brevissima: dopo avere ritenuto sussistenti i fatti addebitati agli accusati, discute seessi costituiscono un reato.

Per quanto riguarda il tenente colonnello Grondona, stabilisce che se il suo procedere fu irregolare frapponendo un ritardo nella carcerazione, tuttavia non mancò a quanto è stabilito ai regolamenti, non essendo cessata mai la custodia dell'arrestato. Per questo decide non debba far luogo a procedere, per inesistenza di reato.

In quanto al Bacchi, ritiene che conoscendo il tenore del telegramma di cattura che imponeva misure speciali, non doveva abbandonare mai il Livraghi, ma esercitare una severa custodia, ed avendo egli oltrepassato le concessioni del tenente colonello, che aveva solo permesso che il Livraghi andasse a trovare la sorella moribonda, debba ritenersi colpevole. Ammette però in suo favore le attenuanti. Lo condanna quindi a due mesi di carcere, secondo la domanda dell'avvocato fiscale.

Dimostrazione antitedesca a Dunkerque.

Leggesi nel *Petit Journal* di Parigi: Il nostro corrispondente da Dunkerque (dipartimento del Nord) ci ha telegrafato:

Da qualche giorno correvano qui voci singolari intorno a uno dei direttori del nostro teatro Municipale, il signor Mertel. Si diceva che egli è un Alsaziano che si è dimenticato di optare per la nazionalità francese. Si aspettava una dimostrazione che è avvenuta. Stasera, al penultimo atto del *Faust*, il pubblico furioso si è messo a gridare: «Abbasso il Prussiano! Abbasso Mertel! Abbasso il Tedesco! Viva la Francia! Dimissione!»

L'orchestra ha dovuto suonare la Marsigliese. Gli spettatori hanno accompagnato l'inno Nazionale. Il direttore di scena si è allora presentato, dichiarando che la questione del direttore sarebbe sciolta il domani.

La rappresentazione è continuata senza impedimento.

CRONACA ELETTORALE.

Udine... elettorale. Nelle liste elettorali politiche del 1889, gli elettori politici italiani ascendevano a 2,748,499.

Facendo il ragguaglio degli elettori alla popolazione legale, secondo il censimento del 1881, si trovarono adunque nel Regno oltre 9 elettori su 100 abitanti.

Paragonando il numero degli elettori ai maschi da 21 anni in su, si ha il raffronto di 34 a 100, cioè si conta 1 elettore ogni 3 abitanti maschi maggiorenni, all'incirca.

Fra le 69 provincie del Regno, secondo il numero degli elettori per ogni 100 abitanti, senza distinzione d'età, *Udine* tiene il 14º posto, cioè con 10,87.

I Collegio di Udine.

A semplice titolo di cronaca inseriamo quanto segue:

Domenico Galati parlerà, domenica 16 corrente, alle ore 10 ant. nel teatro di Latisana.

Il suddetto parlerà il 20 corrente in Codroipo.

II Collegio di Udine.

Ieri, troppo tardi per essere inserita, ci giunse la seguente lettera:

Pregiatissimo Sig. Direttore

Riservandomi di inviarle domani copia del succintissimo verbale della numerosa riunione elettorale dell'intiero collegio di Udine II. oggi qui tenutasi, mi pregio infrattanto parteciparle, quale Segretario di detta riunione che, ritirata la candidatura del cav. Zamparo, e letta una nobilissima lettera dell'avv. Gio. Batt.Billia che declinava qualsiasi candidatura, vennero ad unanimità proclamati a candidati, per le elezioni politiche generali del Collegio nostro, i Signori:

Marchiori comm. Giuseppe
Marzin cav. Vincenzo
Puppi conte Luigi

Colla massima stima mi protesto

Devotissimo suo
Avv. L. Perissutti.

Gemona 12 novembre 1890.

Abbiamo ricevuto oggi il *verbale ufficiale* della riunione dell'altro jeri che differisce poco da quello già pubblicato da noi.

Conclude colla proclamazione a candidati del II Collegio dei signori:

Marchiori com. Giuseppe
Marzin cav. Vincenzo
De Puppi co. Luigi.

La riunione di Gemona. Ci scrivono da Gemona in data odierna:

Non può a meno di destare sorpresa l'asserto di taluni giornali che chiamano la riunione tenutasi qui a Gemona, una riunione di moderati. Nessun'altra riunione si è fatta in provincia più chiaramente, senza distinzione di partiti, in tutte le disposizioni preparatorie e negli inviti e nell'intervento degli elettori.

È comodo affibbiare il nome di moderati a persone che notoriamente militano e militarono in campo progressista.

Sarà proprio il *Friuli* che potrà sostenere esser un moderatone il cav. Fornera, presidente di quell'adunanza, gli egregi Pollis, Gabrici, Indri che ebbero parole di appoggio alla nomina del **Marzin**, del Brusadola che sostenne la candidatura **De Puppi**, del De Carli, Billiani, Basutti, Calzutti, Trentin, Morgante, Bigozzi, Zanutto, Podrecca, e tanti altri che si associarono nella proclamazione unanime della rielezione del **Marchiori**? Vedremo ove è come e quando si terrà la pubblica riunione degli elettori progressisti.

Il professore Achille de Giovanni, la cui candidatura dicevasi appoggiata da alcuni elettori di questo collegio è ora portato a Viadana (Mantova) e ritiensi certa la sua elezione come rappresentante della minoranza.

III Collegio di Udine.

Il *Comitato Centrale*, confermato nell'adunanza degli elettori ch'ebbe luogo domenica, a Pordenone, e composto dei signori Riccardo Cattaneo, Giacomo di Montereale, Federico Marsilio, Serafino Volponi e Luigi De Paoli, ha pubblicato il manifesto che proclama a candidati i signori:

Alberto Cavalletto
Emidio Chiaradia
Gustavo Monti

Il manifesto poi continua:

« *Alberto Cavalletto*, la personificazione del più puro patriotismo, non ha bisogno di presentazione e di raccomandazione. Il suo nome appartiene alla storia del risorgimento nazionale tra i cospiratori più ardenti, tra i martiri più venerati. Deputato solerte, sempre ascoltato, onorò il nostro Collegio che lo elesse, la Camera che lo accolse.

Emidio Chiaradia. Nato fra noi, appartiene ad una famiglia che a più titoli è benemerita del paese, uomo di sensi liberalissimo, già soldato delle patrie battaglie, rappresenta degnamente da parecchi anni, con rimarchevole assiduità, il nostro Collegio alla Camera, ove ebbe campo di far apprezzare il solido e brillante suo ingegno da meritare l'ambito onore, — non concesso che ai migliori, — di essere eletto più volte a commissario ed a relatore di parecchie leggi importantissime. E questo è titolo speciale che, meglio di ogni altro, lo raccomanda alla considerazione dei suoi elettori.

Come fu curante degli affari generali delle Nazione, fu altresì solerte degli interessi legittimi locali a lui da amici e da avversari raccomandati. »

Il Comitato raccomanda poi vivamente anche il neo proposto avv. Gustavo Monti.

Da alcune corrispondenze private, gentilmente favoriteci, appare che anche a Pordenone, e specialmente a Sacile, nel mentre si accetta concordi la candidatura degli uscenti *Cavalletto* e *Chiaradia* incontra pure grande favore la candidatura del prof. **Saverio Scolari.**

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 novemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.0	745.9	746.6	747.0
Umidità relativa	62	49	66	64
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. .	6.3	—	—	—
Vento direz.	N	—	—	—
Vento vel. k.	1	0	0	0
Term. cent. .	8.4	10.8	8.0	7.5

Temperatura massima 12.9, minima 7.2
Temperatura minima all'aperto 5.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 13 novembre:

Probabilità: Venti freschi settentrionali, qualche pioggia al sud, cielo vario altrove, mare mosso, agitato, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del 27 ottobre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni di questa Provincia.

— Accordò al sig. Gobbato Ermenegildo di Latisana la concessione di costruire un ponte in muratura per dare accesso dalla strada provinciale ad una sua fornace.

— Dietro analogo interessamento della R. Prefettura autorizzò l'ufficio Tecnico ad effettuare ispezioni in vari Comuni allo scopo di constatare lo stato di manutenzione delle strade comunali e suggerire gli opportuni provvedimenti.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza accettò il compenso di L. 202.67 per l'espropriazione di circa mq. 2740 di ritagli stradali censiti nel territorio di Gradisca, per la costruzione del tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 2 maniaci poveri appartenenti a Comuni di questa Provincia.

— Approvò il contratto stipulato dall'ufficio Tecnico colle ditte Bruna e Fagnon per la fornitura della ghiaia nel tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago scorrente nel territorio di S. Quirino.

— Prese atto della riununcia presentata dal signor Chiap cav. dott Giuseppe dall'incarico di Deputato provinciale effettivo.

— Deliberò di aprire il concorso ad un posto vacante nell'istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino, dipendente dal Legato Cernazai, determinando che il termine utile per presentare le domande d'aspiro scada col giorno 20 novembre p. v.

— Approvò l'operato del presidente alla Deputazione che d'urgenza provvide alla nomina della Commissione per l'importazione di otto tori Brunneken commessi dagli allevatori della Carnia.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Bertoia Bernardo di Arzene ora ricoverato nel manicomio di Friedrichsberg venga rimpatriato e tradotto nel locale manicomio.

— Accordò al sig. Vidale Candido di Magnanins in Comune di Rigolato la concessione di costruire un muro di sostegno al fondo di sua proprietà aderente alla strada provinciale detta di Monte Croce.

— Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

A diversi esattori comunali di 380.63 in causa rata quinta delle imposte sui terreni e sui fabbricati.

All'Esattore comunale del 1º Mandamento di Udine di L. 2065.09 in causa rata quinta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile caricata nei ruoli principali e supplettivi di prima e seconda serie.

Alla Presidenza dell'ospizio pegli esposti di Udine di L. 13890.13, quale rata quinta del sussidio per l'anno 1890.

Alla r. Tesoreria di Udine di lire 7792.55 in causa quinto quoto bimestrale del contributo per le opere idrauliche di seconda categoria (decennio 1886-1895).

Ai membri della Giunta provinciale amministrativa di L. 630 in causa indennità per accessi alle sedute del III, trimestre 1890.

Al sig. Capellari Bortolo di L. 2000 quale primo acconto pegli eseguiti lavori di ristauro al ponte in legno sul Meduna.

Ai membri della Giunta tecnica del catasto di L. 1008.10 in causa indennità di viaggio e soggiorno per trasferte fatte nel mese di settembre a. c.

Al Ricevitore provinciale di L. 947.01 in causa aggi per la riscossione della rata quinta delle imposte erariali e sovraimposta provinciale, e della rata 4ª pel due decimi d'imposta sulla ricchezza mobile.

Al r. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine di L. 5000 quale rata seconda a saldo del quoto 1890 per le spese di rimboschimento.

Alla Commissione incaricata per l'acquisto ed importazione di otto tori Brunneken commessi dagli allevatori della Carnia di L. 5000 da erogarsi per l'accennato titolo.

Al sig. De Sabbata Giacomo di lire 200 per pigione da 11 novembre 1890 a 20 maggio 1891 dei locali occupati dalla sotto ispezione catastale di Pordenone.

Ai proprietari delle caserme pei r. Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento di L. 1340 in causa pigioni del 2. simestre 1890.

Alla sig. Beretta-Belgrado cont. Teresa di L. 600 e di L. 175 a Belgrado Gio. Battista per pigioni da 1. novembre 1890 a 30 aprile 1891 dei locali occupati dagli uffici di Prefettura.

Ai consorti conti di Spilimbergo di L. 175 in causa pigione dei locali per l'ufficio Commissariale da 1. maggio a 31 ottobre 1890.

Alla Presidenza della scuola di disegno applicata alle arte e mestieri di Tolmezzo di L. 400 quale sussidio per l'anno 1890.

Al comune di S. Vito al Tagliamento di L. 200 in causa sussidio del 1. semestre 1890 per la condotta veterinaria distrettuale.

Al sig. Eustacchio Angelo di L. 250 per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1890 della caserma pei R. Carabinieri in Buia.

A sei ex cantonieri provinciali di lire 360 in causa sussidi per una volta tanto essendo stati licenziati per riduzione di ruolo.

Ad altri sei cantonieri ex governativi di lire 420 quale compenso per l'opera prestata nel 1º bimestre 1890 di buon governo della strada Casarsa-Cordovado.

Al sig. Bardusco Marco di lire 1703.84 in causa fornitura oggetti di scrittoio e stampati durante il terzo trimestre 1890.

Alla Presidenza della Congregazione di carità amministratrice del Civico spedale di Gemona di lire 7193.40 a saldo dozzine di dementi povere accolte e curate nel 3º trimestre 1890.

Al sig. Capellari Bortolo di lire 4000 in causa secondo acconto sul maggior suo credito per lavori e forniture di manutenzione 1890 della strada provinciale pontebbana.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 6123.60 in causa assegno per cura e mantenimento di dementi poveri nel 4º trimestre 1890.

A diversi Comuni di lire 511.45 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 3º trimestre 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppleró

Il Segretario
G di Caporiacco

Tassa sugli spiriti, rinnovazione delle licenze di vendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto;

Il seguito a circolari 23 ottobre e 7 novembre 1890 N. 30668-8276 32022-8623 Sez. I. della R. Intendenza di Finanza di qui, ed a termini della Legge e del Regolamento per le tasse sugli spiriti,

si rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti devono essere rinnovate.

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su carta libera, dovranno essere da essi, in doppio esemplare presentate a codesto Municipio entro il corrente mese di novembre;

III. che dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va scadere col corrente anno, ed una marca da bollo da L. 1.00 da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza stessa che sarà loro restituita colla annotazione di rinnovamento della stessa per il venturo anno, purchè l'esercente sia sempre lo stesso, e non siasi verificata alcuna variazione di locale.

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

Dalla Residenza Municipale,
Il 13 novembre 1889.

p. Il Sindaco
Avv. Valentinis

Pagamento del consolidato. Il ministero del tesoro avvisa che il 20 novembre comincierà il pagamento della cedola del consolidato 5 p. 0/0 scadente il primo gennaio.

Cartoline per deputati. Il ministro Lacava stabilirà delle cartoline postali speciali per i deputati, le quali saranno vendibili solo all'ufficio postale della Camera.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 13 novembre 1890.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Raveo riguardante accettazione di affranco di mutuo di L. 3000 con obbligo di provvedere alla reinvestita del capitale.

Deliberò di restituire al Consorzio Roiale di Cividale, per ulteriori schiarimenti, gli atti relativi alla concessione d'acqua alla Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Campoformido concernente l'assunzione di un mutuo di L. 3000 dalla Cassa di Risparmio di Udine per la spesa di condotta d'acqua del Ledra in Basaldella.

Idem di Buttrio riguardante l'assunzione di un mutuo di L. 6000 dalla Cassa stessa per far fronte a spese straordinarie.

Idem di S. Giovanni di Manzano relativa all'assunzione di un mutuo di L. 8570 dalla detta Cassa di Risparmio

Idem di Villa Santina relativa ad autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio per opporre alla citazione intimata da una ditta privata in punto a rilascio alla frazione di Invillino di metà della malga Losa.

Idem di Paira che fissa in L. 300 annue lo stipendio annesso alla condotta ostetrica di nuova istituzione.

Idem di Teor riguardante aumento di stipendio alla levatrice da 296,50 a 365 lire annue.

Idem di Valvasone relativa ad accettazione di compenso per espropriazione di un tratto di strada occupata per la ferrovia Casarsa Spilimbergo.

Idem di Buia riguardante accoglimento di una istanza presentata da un privato per esecuzione di un lavoro sopra suolo stradale.

Idem di Tricesimo relativa ad assunzione di un mutuo di L. 44000 con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione di fabbricati scolastici.

Idem di Varmo concernente autorizzazione a transazione col Governo pel credito dipendente dalle requisizioni austriache del 1866.

Idem di Paularo e Tolmezzo, relative a concessione di combustibile.

Idem di Tramonti di Sopra relativa a concessione di piante.

Idem di Forni Avoltri relativa a vendita di piante.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Barcis, Andreis, Prato Carnico, Martignacco, Treppo Grande, Bertiolo, Colloredo, Ronchis, Spilimbergo, Frisanco, S. Giovanni di Manzano, Moggio, Ovaro, Bordano, Pagnacco, S. Giorgio di Nogaro, Cercivento, Cimolais, Budoia, Pasian Schiavonesco, Villa Santina, e Meretto.

Accolse un ricorso presentato contro la deliberazione del Consiglio Comunale di Marano Lagunare che respinse precedente ricorso avverso all'elezione di un consigliere del Comune e invitò il Consiglio predetto a decidere in proposito.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Sedegliano e Grimacco.

Approvò il verbale di tracciato di massima pel completamento della strada obbligatoria di Paularo verso Arta.

Fiori d'arancio. Da Lestizza e da Milano riceviamo l'annunzio dell'avvenuto matrimonio del dottor *Riccardo Fabris* colla signorina *Evangelina Vercesi.*

Auguri di felicità agli sposi.

Pei volontari d'un anno. La seconda sessione d'esami, per la nomina a ufficiale di complemento, alla quale possono concorrere volontari di un anno in congedo illimitato, avrà luogo nella seconda quindicina del mese di dicembre.

Studenti di medicina chiamati alle armi. Il Ministero della Guerra ha protratto la presentazione alla Scuola di applicazione di sanità militare degli studenti di medicina ritardatari di leva, fino al giorno 26 affinchè possano prender parte alle elezioni.

Tale dilazione sarà prolungata fino al giorno 3 dicembre per coloro che comproveranno di avere partecipato alle elezioni di ballottaggio.

Il ritiro delle merci. — Al Ministero di agricoltura e commercio si è fatta domanda che per il ritiro delle merci a grande velocità non sia obbligatoria la presenza del destinatario; ma venga ritenuta sufficente la firma di quest'ultimo, apposta sul bollettino di ricevimento, come si pratica per le merci a piccola velocità. Ora il Ministero del commercio ha interessato quello dei lavori pubblici a far pratiche presso le amministrazioni ferroviarie, affinchè diano la loro adesione alla facilitazione domandata.

Chiamata della classe 1870. Il ministro della Guerra ha disposto che sia chiamata ai distretti, per i primi giorni di dicembre, la prima categoria della classe 1870, composta di 82,000 uomini.

Nei primi giorni di gennaio gli uomini della suddetta classe saranno inviati ai corpi, ai quali furono assegnati.

Il comando del nostro distretto militare notifica la lista degli iscritti nella leva del 1890 che dalla 2ª categoria fecero passaggio alla 1ª e di quelli che dal'a 1ª fecero passaggio alla 2ª.

Per gli orfani dei maestri. Il ministero della pubblica istruzione ha istituito due borse di 600 lire ciascuna, per giovani studenti dell' istituto tecnico i quali sieno orfani di maestri.

Le Meteore di novembre. Nei giorni 13, 14 e 15 del corrente mese la terra si imbatte nell'orbita della nube meteorica delle cosidette Leonidi (perchè irradiano dalla costellazione del Leone), producendo a periodi di 33 anni e mezzo una splendidissima e copiosa pioggia di stelle cadenti.

I più recenti ritorni di questa pioggia avvennero nel 1799, nel 1833 e nel 1865 66, la prossima periodica apparizione avrà luogo intorno al 1898.

Siccome però, come si accennò l'anno passato, lo sciame meteorico si estende alquanto nella sua orbita, così la pioggia comincia ad essere alquanto abbondante alcuni anni prima del suo massimo e seguita alcuni anni dopo.

La luce lunare non sarà di ostacolo alle osservazioni perchè il nostro satellite è presso alla sua prima fase, e giova sperare che anche le circostanze atmosferiche siano propizie.

Sempre genitori negligenti! Il bambino Copetti Francesco, di anni 1, di Gemona, momentaneamente abbandonato dai genitori, cadde nel fuoco, riportando scottature per le quali dopo otto giorni, cessò di vivere.

Furto e arresto. Nel pomeriggio di ieri gli Agenti di P. S. arrestarono Portolan Adelaide, responsabile di furto qualificato a danno di Petrucco Marianna.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva *La Danae* è commedia della vecchia scuola, ma benissima tratteggiata e con scene interessanti.

Ebbe pure una buona esecuzione da parte di tutti gli artisti. Furono specialmente applauditi le signore Micheletti e Caracciolo, e i signori Pezzaglia e Rudi.

Questa sera *riposo.*

Domani *serata d'onore* del primo attore *Angelo Pezzaglia*, coll'*Otello.*

Libri e Giornali

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 39 contiene:

Alle ore 11 ant. del 26 novembre nell'Ufficio Municipale di Latisana si addiverrà all'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali dei Comuni di questo Distretto, pel quinquennio 1891-95.

— Sono invitati gl' interessati della Roggia Cragno ad una riunione nel giorno di domenica 16 novembre 1890 alle ore 10 ant. nel locale della Scuola Maschile di Teor per deliberare su oggetti diversi.

— L'Esattore del Distretto di Palmanova, fa noto che il dì 28 gennaio 1891 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

— Dal Tribunale di Pordenone venne dichiarato il fallimento di Raffaele Girolami oste di Fanna, a Giudice Delegato venne nominato l'avv. Giovanni Del Missier; a curatore provvisorio venne nominato il signor Holfer Giambatista di qui; ordinata l'opposizione dei sigilli.

— In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di alcuni stabili al sig. Mozzoli-Taic Luigi fu Pietro di Maniago.

Il termine per fare offerta d'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 novembre.

— L'avvocato Monti Procuratore della Provincia di Udine rappresentata da Comm. Rito Giovanni r. Prefetto e Presidente della Deputazione Provinc. di Udine, rende noto che nel giorno 16 dicembre 1890 ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il r. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di L. 809.40 in confronto di Sam Antonio fu Gaetano di Tiezzo, l' incanto di alcuni stabili ubicati in Comune Censuario di Tiezzo e in Comune di Azzano Decimo.

— Nell'Ufficio Municipale di Buja nel giorno 25 corrente si terrà pubblica asta, per l'appalto della riscossione del Dazio Consumo Governativo ed Addizionali Comunali dei Consorzio Buja-Osoppo-Artegna pel quinquennio da 1 gennaio 1891 a 31 dicembre 1895.

Il dato regolatore pel solo canone governativo è di annue lire 11000.

— Presso il R. Tribunale di Udine si trovano in giudiziale deposito due fazzoletti di seta e tre di cotone, portamonete di pelle con denaro, ronca, coltello, scattola di legno, orecchini, spille, anelli e catena d'oro, d' ignota proprietà che saranno custoditi per lo spazio di tre mesi, decorribili dal 31 ottobre anno corr. decorso il qual termine senza che alcuno si presenti a reclamarli colle necessarie giustificazioni, andranno venduti alla pubblica asta a termini dell'articolo 609 del Codice di Proc. Penale.

Manuali Hoepli

De Amezaga. *Il Manuale del Marino militare e mercantile.* Edizione illustrata da 13 xilografie; reca numerose tabelle e l'elenco del personale dello Stato maggiore. U. Hoepli editore, Milano (un volume elegantemente legato in tela. L. 5).

Il nome di Carlo de Amezaga suona alto e rispettato nella nostra marina per valore e patriottismo. Come comandante di una nave da guerra, con ardire che onora la tempra di un vecchio marinaio, l'Amezaga non esita a cimentare la vita sua e dell'equipaggio per tener alto il prestigio della bandiera nazionale in un grave conflitto marittimo: uomo colto, d'ingegno brillante, versatissimo in ogni studio, ha mostrato un' indiscutibile competenza in quanto ha attinenza con la marina militare e commerciale. Un suo lavoro, è un lavoro essenzialmente tecnico, in cui si riscontrano le doti migliori del brillante ufficiale, assai apprezzate in parecchie delicate circostanze anche dal Ministero della Marina; un lavoro, diciamo, dell'Amezaga, desterà, senza dubbio, il maggiore interesse nella classe numerosa a cui è destinato.

Il *Manuale del Marino militare e mercantile* mancava completamente, ed era domandato con molta insistenza da ogni parte; va data lode sincera all'editore comm. Hoepli e all' illustre autore se hanno saputo così presto e così ottimamente soddisfare il desiderio generale.

La grande scoperta del dottor Koch.

A Berlino non si parla d'altro che della scoperta del dott. Koch per la guarigione della tisi, ma sembra si sia andati troppo oltre nell'annunziare risultati già sicuri. Per questo bisognerà aspettare qualche giorno. Così pure la fondazione di un apposito istituto per la cura col nuovo sistema, è un semplice voto filantropico. Non è ancora stato concretato nulla.

Il *Times* pubblica questo dispaccio da Berlino, 5:

« Il dottor Koch ha inoculato una malata, la quale aveva un leggero attacco di consumazione, con la sua linfa. La donna ha preso dimora all'Ospedale della Carità e ha promesso di non vedere nessuno di sua conoscenza finchè il dottor Koch non glielo permetta. »

Un altro dispaccio da Bruxelles reca:

« Parecchie persone affette da tisi, di Bruxelles e delle vicinanze, si sono messe in società per recarsi insieme a Berlino a farsi curare dal dott. Koch. »

Il dottor Koch non aveva bisogno di questa per diventar celebre; lo era omai pei suoi studii sui microbi. Per altro una diecina di anni fa era affatto sconosciuto. Era medico in una cittàduzza appena segnata sulle carte geografiche, Wollstein. Si fece conoscere in seguito a una perizia in un processo celebre.

Koch è nato a Clausthal nel 1843. Fece gli studi a Gottinga; laureatosi, si stabilì in una piccola località dell'Annover, quindi si recò a Rachwiz in Posnania, e finalmente a Wollstein, dove cominciò la sua fortuna.

La scoperta del dott. Koch, in generale, non incontra diffidenze neanche in Francia. A Parigi, il dott. Peter, interrogato in proposito, non nascose la sua fiducia nella nuova cura, sebbene non si conosca il segreto.

A Berlino si dice che l' imperatore Guglielmo abbia rimesso al dott. Maybach, ministro dell' interno, un rescritto autografo, che propone pel dottor Koch una dotazione di 2,000,000 marchi per gli eminenti servizi che egli rende all'umanità.

Il professore Samuele Dixon, dottore di medicina a Filadelfia, emette la pretensione di essere il vero proprietario del sistema d' inoculazione per la guarigione della tisi. Egli afferma di aver pubblicato la sua scoperta e di aver mandato una copia del suo scritto al dott. Koch, il quale avrebbe preso le sue idee da quella pubblicazione. Il dott. Dixon dice che egli continua le sue esperienze su tutti gli animali soggetti alla tisi. Egli non imprenderà che più tardi la cura dei malati. Finora, a quanto egli afferma, non ha mai avuto insuccessi. Porcellini d' India, infetti dal bacillo della tisi, sono stati guariti dalle iniezioni del suo fluido.

D'altra parte, il professore Schroetter, dell'Università di Vienna, una delle illustrazioni della scienza medica austro-tedesca, afferma di avere scoperto, affatto indipendentemente dagli studi del dottor Koch, una cura per la tisi. Egli doveva esporre il suo metodo all'adunanza ordinaria della Società medica di Vienna. Credesi sapere che l'acido prussico entra nella composizione del rimedio di cui egli si serve.

Il barone russo Hautinsoff ha mandato a Kock L. 200.000.

La conservazione della bellezza.

Ogni signora sa che i denti belli, puliti e sani, la respirazione fragrante e la tinta fine, bastano a dare la impronta alla bellezza. Per quanto una signora sia di bella statura, abbia un simpatico visino, se la tinta della carnagione è ruvida, se i denti sono brutti e le gengive spugnose e bianche o la bocca che tramandi odore sparisce ogni illusione. E' bensì vero che ogni signora intelligente, adopera qualche mezzo di conservazione dei denti, ma spesso la scelta è sconsiderata Qualunque acqua o pasta per la bocca le conviene, purchè faccia schiuma ed abbia un nome altissimo — Il Dottor I. G. Popp r. medico dentista di Corte a Vienna I Bognergasse 2, tiene preparati, che da 40 anni sono ricercati dal mondo elegante per la conservazione della bocca e della pelle. La sua acqua Anaterina per la bocca in bottiglie da L. 1.35. L 2.50 e 4, è riconosciuta il miglior mezzo contro tutti i mali della bocca e dei denti. — La sua pasta al prezzo di cent. 80 oppure in scatole di vetro a L. 3, e la sua polvere dentifricia a L. 1.30 servono eminentemente a pulire i denti. — Il suo sapone d'erbe a 80 cent. è il migliore medicinale, il sapone « Girasole » a L. 1, e quello « Venere » a L. 1, sono i più fini saponi da toilette alla moda.

Telegrammi

Il matrimonio del Principe di Napoli

Roma 13. Il *Moniteur de Rome* dice che Caprivi avrebbe portato una lettera dell'imperatore Guglielmo nella quale si annuisce al matrimonio tra il principe di Napoli e la principessa Margherita di Prussia, che è la più giovane sorella dell' imperatore.

Secondo l' *Osservatore Romano* invece si parlerebbe del matrimonio del principe di Napoli colla principessa Letizia vedova del principe Amedeo.

È inutile smentire queste voci.

Disgrazie in mare e in terra.

Londra, 12. L'incrociatore inglese *Serpent* affondò presso il capo Viliano (costa di Spagna) — 274 marinai annegarono. Tre soli raggiunsero la spiaggia. Mancano altri particolari.

Londra 13. — La caserma di Wellington, abitata dai soldati, ammogliati si incendiò. Uomini e donne furono costretti a fuggire dalle finestre. Si deplorano venticinque feriti.

La Regina Vittoria in Italia.

Firenze, 13. Ad alcune autorevoli persone della colonia inglese è pervenuta la notizia che la regina Vittoria verrà nella città nostra nel prossimo mese di marzo.

Furto di diecimila lire

Catania 13. A Vizzini quattro sconosciuti armati, scassinata una porta, penetrarono nella casa dei fratelli Guzzardi, li legarono e chiesero 10.000 lire: rovistarono i mobili, prendendo quanto loro capitava fra mano e poi fuggendo si allontanarono.

Lavigerie e la Repubblica.

Algeri 12. Il cardinale Lavigerie offrì una refezione allo stato maggiore della squadra del Mediterraneo. Brindò dichiarando l'unione essere necessaria ed essere il primo voto della chiesa e del clero: essere un dovere patriottico aderire senza reconditi pensieri alla forma attuale di governo, perchè questa ottenne l'adesione ripetuta dalla nazione.

Soggiunse l'unione essere la salute della patria. Si augurò di vedere che il clero della Francia aderisca a tali idee. Non teme di essere sconfessato da nessuna voce competente. Queste parole, produssero una profonda impressione stante la posizione particolare di Lavigerie. Questo fece poi suonare la marsigliese dalla banda dei missionari alla partenza degli invitati.

Conferenze sull' igiene. — Le « Conferenze sull'igiene applicata alla scuola ed alla casa tenute in Udine nel mese di settembre dal dott. *Giulio De Santi*, incaricato dal Ministero dell' istruzione pubblica » sono state or ora pubblicate. Si vendono a centesimi 50 presso la tipografia di G. B. Doretti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 novembre

R. I. 1 gennaio	92 63	Londra 3 m. a v.	25.18
« 1 luglio	94 80	Francese 3 m.	100.95

Valute

Banconote Austriache da 221 1[2 a —[—

BERLINO 13 novembre

Mobiliare	167.40	Lombarde	63.90
Austriache	107.70	Italiane	92.60

ROMA 13 novembre

Ren. It. 5 0[0 c. — 95.02 | Ren. It. per fine —.—

MILANO 13 novembre

Lan. Rossi	1216.—	Soc. Veneta	132.—

LONDRA 12 novembre

Inglese	94 1[8	Italiano	92 1[8

FIRENZE 13 novembre

Credito Mob.	549.—	A. F. M.	700.—
Rendita Ital.	95 05 [—		

Particolari

MILANO 13 novembre.

Rendita Italiana 94.80 Serali 94.85

Napoleoni d'oro 20.15

PARIGI 13 novembre

Chiusura Rendita Italiana 93.85

Marchi. 124.95

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 5.16 pom.	diretto	» 7.06 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.30 »	omnibus	» 8.45 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4[illegible]	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 8.20 ant. Ferrovia	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	ore 8.57 ant. Ferrovia
» 11.36 » P. G.	» 1.— pom.	» 11.— »	» 1.10 pom. »
» 2.36 pom »	» 4.— »	» 2.— pom.	» 3.20 » P. G.
» 6.— » Ferrovia	» 7.44 »	» 5.— »	» 6.36 » Ferrovia

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti